

Venerdì 15 Maggio 2026 Corriere della Sera

Il Giro mostra le prime vette 244 km, da Formia a Cima Blockhaus. L'ex calciatore «Spillo» Altobelli racconta i luoghi in cui è nato e dove torna a trovare la mamma, tra broccoletti, carciofi, grigliate di carne e tradizioni

Il massiccio della Maiella visto da Cima Blockhaus (foto Getty Images)

di **Lorenzo Nicolao**

Si è presto trasferito al Nord, per giocare con la maglia di Juventus, Inter e Brescia, dove vive ancora oggi, ma Alessandro «Spillo» Altobelli non ha mai dimenticato le sue origini. L'ex attaccante e campione del mondo torna nella sua terra natia ogni anno, per apprezzare i paesaggi che caratterizzeranno la tappa più lunga del Giro d'Italia 2026, quella che porterà per 244 chilometri da Formia alla Cima Blockhaus, sul massiccio abruzzese della Maiella. La costa del Circeo, chiamata così perché ritenuta dalla mitologia greca dimora della Maga Circe, è una costellazione di panorami e paesini sul mare. Non solo Formia, ma anche Sabaudia, San Felice, Terracina e Sperlonga. Tutte cartoline ricordate da Altobelli.

Le sue origini però sono montane...

«La mia Sonnino occupa un posto privilegiato. Seimila abitanti e si conoscono tutti. Una coesione nella quale amo immergermi quando vengo a trovare mia mamma novantenne, trascorrendo del tempo con gli amici in piazza e trascurando spesso il mare e il paesaggio naturale circostante».

Che brutti non sono.

«Assolutamente no. È una terra bellissima della quale bisognerebbe parlare di più, nonostante i visitatori non manchino. Dai tempi dell'Antica Roma è un'oasi felice. Nei secoli successivi ci si è però dovuti chiudere bene tra le mura, perché le colline erano attraversate dai briganti. Per questo ci sono tanti vicoli stretti. Ricordo bene la figura del leggendario Antonio Gasbarrone, che incuteva timore e riverenza a tutta la popolazione tra '700 e '800».

Eppure, non sembra semplicissimo muoversi tra questi dislivelli...

«Tanti sali e scendi, ma è il bello di questo

serve il nostro olio»

territorio. È pieno di ulivi, con l'olio che rappresenta il nostro orgoglio, perché tra il mare, con il suo clima mite, e la montagna, dove spesso nevica, si crea un ambiente ideale».

A proposito, quali sono gli alimenti e le chicche gastronomiche che consiglierebbe a un visitatore?

«L'olio su tutte, mia mamma ne mangia un cucchiaino ogni giorno appena si alza. Ideale sarebbe accompagnarlo al pinzimonio e agli ortaggi che offrono i nostri campi. Broccoletti, carciofi, ma anche grigliate di carne e pesce. Qui si mangia di tutto e si può variare fa-

cilmente. Una dieta mediterranea con la quale ci si può alzare da tavola soddisfatti anche dopo aver mangiato pane e pomodoro».

Qual è invece una chicca artistica?

«Consiglierei certamente l'Abbazia di Fossanova nel comune di Priverno (costruita dai Cistercensi su un precedente insediamento benedettino e consacrata nel 1208, ndr), perché questi posti, tra Roma e Napoli, sono chiaramente zone di grande devozione. Bello scoprire come la dimensione religiosa si intrecci con quella storica e architettonica. C'è poi un appuntamento, una volta l'anno, che non ci può assolutamente perdere».

Quale?

«La processione delle Torce, che a Sonnino è un'antichissima tradizione religiosa e popolare. Viene celebrata in occasione dell'Ascensione, anche se nacque in tempo pagano per difendere i confini territoriali. Migliaia di fiaccole illuminano una suggestiva processione notturna di circa trenta chilometri in cima ai monti. Riflette il modo di comunicare del tempo, quando attraverso una torcia si avvertiva il paese di ogni genere di pericolo».

Le stesse montagne che scaleranno oggi anche i ciclisti in gara al Giro...

«Le stesse, ma se avranno assaggiato un po' del nostro olio non incontreranno difficoltà. È ideale anche per gli sportivi. Sono sapori che, attraverso la fatica dei campi, riflettono la nostra attitudine a lottare. Quella che accompagna anche i campioni delle due ruote».



Alessandro «Spillo» Altobelli è nato a Sonnino (LT)

InViaggio



● Inquadra il QR code per scoprire i Viaggi del Corriere, un progetto (InViaggio) decennale che prevede veri e propri viaggi culturali curati dalle firme del quotidiano di via Solferino. Dalle città d'arte italiane fino alle grandi capitali all'estero



Tra arte e religione Consiglio di visitare l'Abbazia di Fossanova nel comune di Priverno: questi posti tra Roma e Napoli sono zone di grande devozione. E non perdetevi la processione delle Torce nella mia Sonnino, si celebra in occasione dell'Ascensione